



«In piazza per dare voce ai cristiani perseguitati»

Subito consensi alla proposta di un corteo a Roma per il 4 luglio

DA ROMA GIOVANNI RUGGIERO

In piazza il 4 luglio per chiedere libertà religiosa nei Paesi musulmani, dove la persecuzione dei cristiani è sistematica. La proposta, lanciata da Magdi Allam sulla prima pagina del *Corriere della Sera* di ieri, rimbalza nelle stanze della politica (quasi tutte) e trova consensi, specie nei partiti del centro destra, ed è fatta propria anche dall'associazione "Arabi liberali democratici", da poco costituita, che promette di inserire la tutela dei perseguitati dall'islam più oscuro e integralista tra i suoi obiettivi. È nato così l'appello per una "Manifestazione nazionale contro l'esodo e la persecuzione dei cristiani in Medio Oriente, per la libertà religiosa nel mondo". «Dopo aver fatto nostro l'accorato appello di Papa Benedetto XVI ad agire per porre fine alle critiche condizioni in cui si trovano le comunità cristiane, abbiamo deciso di promuovere la manifestazione per la libertà religiosa. Noi - si legge - non possiamo più continuare ad assistere inermi alle barbarie che stanno costringendo milioni di cristiani negli Stati arabi, musulmani o altrove nel mondo a fuggire dalle loro case e dai loro Paesi. Al contempo, denunciando le violenze contro i religiosi e i fedeli cristiani che pagano con la vita l'impegno e la fedeltà a testimoniare la propria fede».

Dopo lo stesso Allam, l'appello è stato già firmato, tra gli altri, da Maurizio Lupi, Roberto Maroni, Sandro Bondi, Antonio Tajani, Giorgia Meloni, Luca Volonté, Alfredo Mantovano, Stefania Prestigiacomo, Daniela Santanchè, Stefania Craxi, Andrea Ronchi, Valentina Colombo, Diego Volpe Pasini, Luigi Amicone e Camillo Fornasieri. Secondo Maurizio Lupi, deputato di Forza Italia, i firmatari sarebbero un centinaio e di tutti gli schieramenti.

Alcuni deputati hanno poi chiesto (Luca Volonté in testa, seguito da Andrea Gibelli, vice presidente del gruppo della Lega Nord) che il Parlamento si impegni a discutere una mozione sulle continue persecuzioni del fondamentalismo islamico. «È inaccettabile - dice Volonté - che l'intolleranza verso i non musulmani si diffonda a macchia d'olio con quotidiane sentenze di morte emesse in nome della fede».

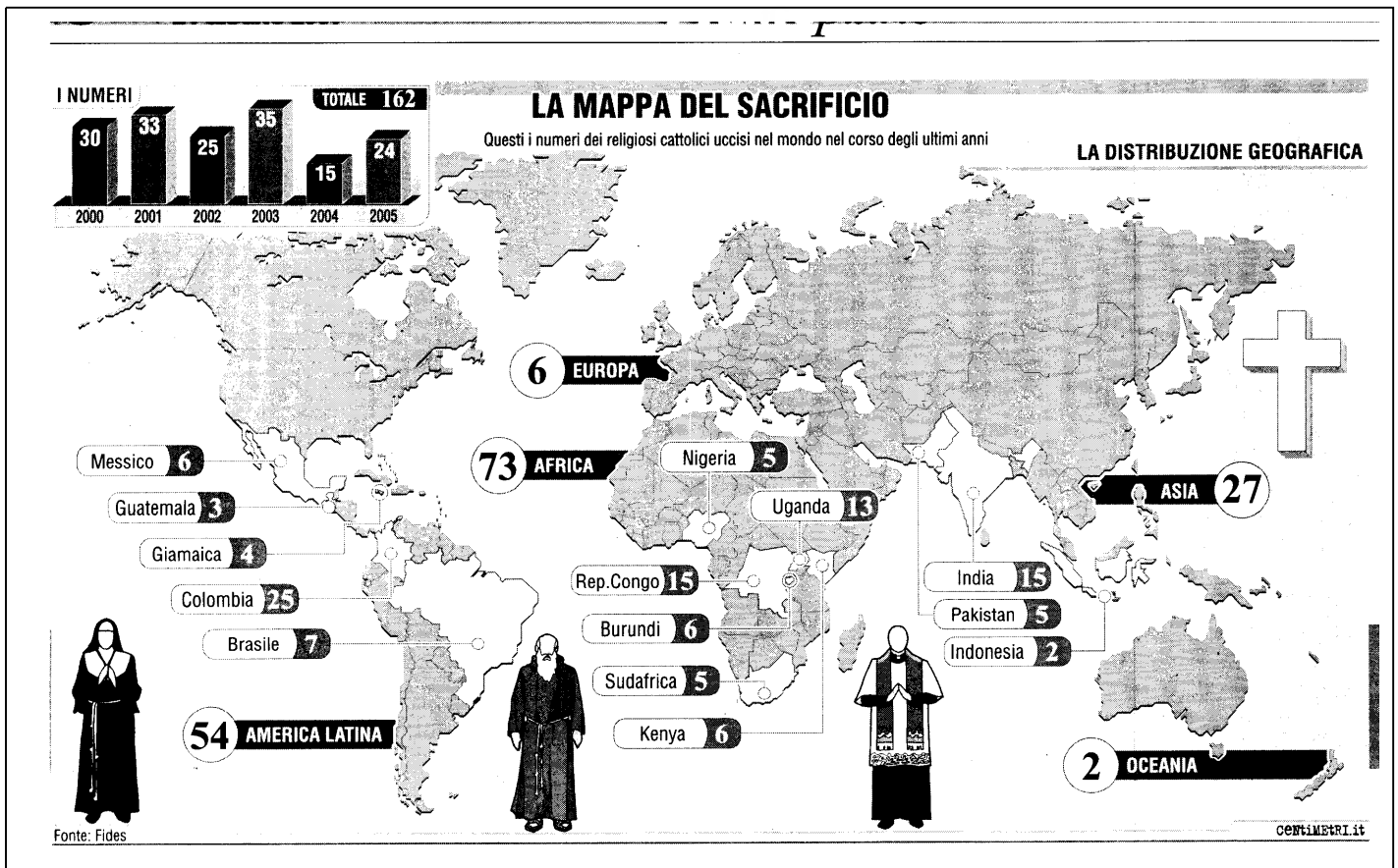
La denuncia del vice direttore del *Corriere* del calo della presenza dei cristiani nei Paesi islamici più integralisti proprio per le sistematiche repressioni non cade nell'indifferenza. Dentro Forza Italia si alzano le voci di Elisabetta Gardini, di Benedetto Della Vedova, e degli eurodeputati Antoni Tajani e Mario Mauro che ricordano un

testo approvato di recente dal Parlamento di Strasburgo: «L'Europa - dicono - auspica che i Paesi arabi che non l'hanno ancora fatto diano un maggiore impegno a favore della libertà di culto e del diritto delle persone e delle comunità a professare liberamente il loro credo». Sempre in Forza Italia, Jole Santelli e Isabella Bertolini pongono una questione di reciprocità. «Siamo di fronte a una vera e propria guerra di religione - sottolinea Santelli - Mentre la sinistra si batte in Parlamento italiano per assicurare la libertà religiosa alle altre confessioni presenti nel nostro territorio, i cristiani sono sottoposti nel mondo arabo a una persecuzione senza precedenti». La denuncia di Allam suscita ancora consensi nella Lega Nord (Federico Bricolo e Angelo Alessandri) e dentro An: «È ora che anche il Parlamento - spiega Andrea Ronchi, il portavoce - rifletta su questa tragedia e scenda in campo in difesa della libertà dei cristiani».

Come si è detto, anche la neonata associazione

presieduta da Anna Mahjar Barducci, fa propria la denuncia. L'associazione è nata con lo scopo di far conoscere l'islam agli italiani, «dando ai giovani, ormai di una seconda generazione di immigrati, la possibilità di potersi identificare con un modello positivo». Giuseppe Rippa, segretario dell'Associazione, chiede che un'azione di ponte tra l'Occidente e l'islam sia intensificata perché anche nei Paesi musulmani, tenuti sotto una dittatura oppressiva, gli stessi cittadini vivono un'esistenza difficile con sacrificio di tutte le libertà.

Nel centro sinistra c'è più cautela. Poche voci, tra le quali quelle di Angelo Bonelli, capogruppo dei deputati Verdi, che però precisa: «La tutela dei cristiani vittime di oppressioni, ci sta molto a cuore, ma dobbiamo evitare che questa possa essere letta come una iniziativa contro il mondo arabo perché la tutela della libertà religiosa deve essere garantita ovunque». Non pare però che l'appello sia contro l'islam moderato.



la mobilitazione

Alcuni deputati, dopo le ripetute denunce e dopo l'appello di Magdi Allam, hanno chiesto che il Parlamento si impegni a discutere una mozione contro l'estremismo. Scende in campo per fare argine all'intolleranza religiosa anche l'associazione «Arabi liberali democratici» che si è da poco costituita in Italia



Un edificio cristiano distrutto a Kaduna nel nord della Nigeria